

IL MILANESE IMBRUTTITO

**Milanesità.
Istruzioni per l'uso**

Il nuovo, inevitabile book di MilanoMilano



Rizzoli

IL MILANESE IMBRUTTITO

Milanesità. Istruzioni per l'uso

Il nuovo, inevitabile book di MilanoMilano

A cura di Marianna Tognini



Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2016 Rizzoli Libri Spa / Rizzoli

ISBN: 978-88-17-08899-2
Prima edizione: settembre 2016

Progetto grafico e impaginazione:
Dario Migneco / Pepe *nymi*

www.facebook.com/IIMilaneselibruttito

www.twitter.com/mi_imbruttito

INTRODUZIONE

Partiamo da una domanda, anzi, da un po' di domande: c'è *davvero* bisogno di un libro per “capire” Milano? La città e i suoi abitanti necessitano di “istruzioni per l'uso”? Senza un opportuno indottrinamento è *così* facile commettere errori comportamentali causa di ostracismo sociale e di inserimento nella temuta categoria dei Giargiana?

La risposta prevede un *sì* univoco a tutti gli interrogativi per una semplice ragione genetica: i milanesi posseggono un DNA le cui molecole si aggregano in base all'incrocio delle variabili tempo, sbattimento ed efficienza, e prendere confidenza con la loro particolarissima *attitude* non è certo cosa facile.

Con *Il book di Milano* avete compreso la necessità intrinseca di schiacciare più volte il pulsante dell'ascensore per farlo arrivare prima, di aspettare il caffè al bancone con la bustina di zucchero già in mano, di sorpassare i lenti sempre e comunque, anche a piedi o in piscina, e di non arrendersi di fronte a un tragitto in scooter perché basta infilare il telefono nel casco per continuare la call di lavoro anche mentre si viaggia cullati dal pavé.

Purtroppo, però, appropriarsi di tali comportamenti non è sufficiente per potersi proclamare Imbruttiti DOC: le fondamenta sono state gettate, ma l'opera è soltanto a metà. Per diventare milanesi 3.0 è infatti necessario imparare a decifrare e a maneggiare con disinvoltura tutti gli atteggiamenti entrati a far parte dei rituali meneghini. Perché è questo il segreto di Milano: nulla viene lasciato al caso. Una sorta di codice non scritto regola nel dettaglio qualsiasi campo d'azione, dal lavoro agli spostamenti, passando per le ferie, le feste, gli eventi cool, l'uso dei social network, il corteggiamento e l'amore. Improvvisare, a Milano, è un'opzione non contemplata.

Se quindi non sapete bene come vestirvi in caso di invito a "far serata" in Isola, se all'ape siete tentati di chiedere al cameriere un secondo giro di "piattini", se rimanete a bocca aperta quando la collega figa dell'office vi apostrofa con

un «Amo, ma tu vieni in presentazione vestito così?», se in metro continuate a domandare «Scusi, scende?» e la gente vi guarda stizzita, se vi ostinate a frequentare gli All You Can Eat... be', significa proprio che "Non Ci Siamo". Anzi, che NCS. E che avete bisogno come il pane di questo libro.

Ma dal momento che, mentre nel sottosuolo della metropoli avanza la linea 4 e la scienza scopre che può esserci vita anche oltre la circonvallazione esterna, la nuova frontiera dell'Imbruttimento si spinge ogni giorno un metro più in là, queste *Istruzioni per l'uso* serviranno anche a chi Imbruttito lo è già: c'è da far poco gli splendidi, che a Milano restare indietro è un attimo.

Sia che vi troviate in pole position o nelle retrovie, ricordatevi sempre che Imbruttiti si nasce ma lo si può diventare, anche per puro istinto di sopravvivenza. E soprattutto che, una volta completata la metamorfosi, non potrete più tornare indietro: perché si può togliere un Milanese Imbruttito da Milano, ma non Milano da un Milanese Imbruttito.

1.

QUARTIERE

CHE VAI,

IMBRUTTITO

CHE TROVI



Per l'Imbruttito non esiste una sola Milano, ci sono almeno una decina di "realtà urbane" differenti e, anche per questo, ha costruito una personalissima mappa dei principali quartieri meneghini.

Già, perché è matematico che i fashion trend di Isola non siano gli stessi di Duomo e Brera, che un cocktail che va tantissimo in Porta Venezia sia poi snobbato in Paolo Sarpi, e che lo slang di NoLo risulti incomprensibile ai bocconiani fuorisede che affollano Porta Romana. La scelta relativa al "dove collocarsi" a Milano, in termini di casa, ma anche semplicemente di serata – per un aperitivo o una cena – diventa dunque cruciale, e ciò spesso aiuta i milanesi stessi nell'identificazione immediata degli appartenenti alle schiere nemiche, ossia alla massa giargianica. Lasciate quindi ogni speranza, voi che attraversate la circonvallazione con fare eccessivamente sprovveduto: presentarsi in corso Como con barba incolta unita a tatuaggi old-school disseminati accazzo su braccia e gambe potrebbe costarvi molto caro. A meno che non desideriate venire rimbalzati all'Hollywood Rythmoteque (Rythmo... che?).

Il fashion trend:

I jeans risvoltati.

Il cocktail:

Cocktail? Ma seiserio? Solo birra artigianale da dieci euro minimo a bottiglia. Da 33 cl, ovvio.

Il food:

I ramen, mangiati rigorosamente dopo un'attesa compresa tra 45 e 180 minuti.

La frase:

«Milano sta diventando troppo mainstream.»

I top 5:

- *Casa Ramen*, via Porro Lambertenghi 25
- *The Botanical Club*, via Pastrengo 11
- *Deus Café*, via Thaon di Revel 3
- *Frida*, via Pollaiuolo 3
- *Anche Bar*, via Carmagnola 5



La Fauna Imbruttita:

Quintessenza dell'hipsterismo milanese, gli abitanti di Isola se la menano con tutti perché vivono nel primo quartiere gentrificato meneghino: dove una volta passavano ferrovia e desolazione, ora pullulano jeans risvoltati, camicie a quadri, bretelle e l'illusione di trovarsi in una metropoli d'oltreoceano. Per gli isolani, tutto ciò che è al di là della stazione Garibaldi è noia e puzza di già visto: sono loro i pionieri della rivoluzione cittadina, e nulla li trascinerà fuori dal loro guscio... ehm, quartiere. L'Imbruttito che vive in Isola vi costringerà a fare il pendolare sulla lilla per raggiungerlo in un locale, perché «Figa, sui Navigli ci vai poi tu!», e – mentre sorseggerete costosissima birra artigianale – vi obbligherà a fissare ipnoticamente il nuovo *financial district* sospirando «Ma non ti sembra di stare a New York?». Be', dipende dai punti di vista.